

## Scenari

# Rosatellum, si rafforza l'asse Pd-Fi

## Tensioni a destra: lite tra Fi e Fdi sul premio di coalizione

ROMA

**L'**accordo tiene. Alla fine di una giornata lunga e laboriosa, Renato Brunetta sintetizza così l'esito delle votazioni della Commissione Affari costituzionali sugli emendamenti al Rosatellum 2.0. E ciò nonostante frizioni tra Fi e Fdi, dove sono volate parole grosse, e nonostante il nodo della soglia per il Senato, per la quale Ap chiede una revisione al ribasso, con il Pd disposto a cedere mentre Fi no.

Ma effettivamente i quattro partiti che sostengono il Rosatellum 2.0, Pd, Fi, Ap e Lega sono riusciti a dipanare gli altri nodi. Sull'impianto generale del testo non ci sono divergenze tra i quattro partiti, ma c'è da stringere i bulloni su norme di dettaglio, importanti per ciascuno di essi. Un accordo su dimensioni e numero dei collegi plurinominali, in cui i partiti presentano i listini proporzionali, è stato raggiunto. Il Pd ne voleva circa 75, Fi 60: è passato un emendamento per il quale saranno circa 65 (c'è una delega al governo per perimetrarli). E accordo c'è stato nel respingere altri emendamenti che intaccavano l'impianto e che erano proposti dagli altri par-

titi (M5s, Mdp, Fdi, Si): voto disgiunto tra collegio uninominale e liste collegate, introduzione del meccanismo dello scorporo, preferenze e premio di maggioranza richiesto da Ignazio La Russa (Fdi). A fronte del «no» di Fi è nata una polemica tra l'ex ministro della Difesa e alcuni deputati di Fi, dopo che il primo aveva parlato di «atteggiamento vergognoso» di Forza Italia "colpevole" di «non volere il premio di coalizione perché punta a dar vita dopo il voto ad altre coalizioni diverse dal centrodestra». Alla fine Brunetta ha smorzato i toni. Resta però aperta la querelle sulla soglia del Senato che il Rosatellum 2.0 fissa al 3% a livello nazionale. Dopo una prima richiesta di Ap di spostare tale soglia a livello di singola Regione, l'ultima proposta del partito di Alfano è che se un partito supera il 3% in almeno tre regioni, possa accedere al riparto proporzionale nelle regioni in cui va oltre tale cifra. Fi resiste, come ha confermato Brunetta in serata, perché sarebbe lei ad essere danneggiata in termini di seggi, specie al Sud. Ettore Rosato, capogruppo del Pd, si è invece dimostrato più disponibile. Oggi maratona per tutto il giorno con l'obiettivo di concludere sabato mattina e portare in Aula il testo martedì.

